



Le politiche di Safeguarding

*Avv. Alessandro Avagliano, Avv. Maddalena Petronelli,
Dott.ssa Sara Biondi*



Consiglio Europeo nella Dichiarazione di Nizza (2000):

“Lo sport è un’attività umana che si fonda su valori sociali, educativi e culturali essenziali. **È un fattore di inserimento, di partecipazione alla vita sociale, di tolleranza e di accettazione delle differenze e di rispetto per le regole**”.

Le normative etiche delineano gli standard e le linee guida del comportamento giusto e sbagliato.





Etica e responsabilità



Due concetti fondamentali sono quello di **ETICA** e **RESPONSABILITÀ**, intimamente connessi tra di loro. Il senso di responsabilità deve sempre considerare e valutare l'effetto delle proprie azioni sugli altri e sul mondo: *etica vero il futuro*.

In ambito sportivo il principale ambito in cui si evidenzia è quello della **relazione allievo-allenatore**. Il ruolo di allenatore non si limita all'aspetto tecnico o atletico, ma quello educativo e valoriale è centrale.

L'allenatore trasmette valori di riferimento tramite il suo esempio, comportamenti e atteggiamenti: come il **fairplay, competizione e cooperazione, spirito di sacrificio, disciplina**, ecc.. Di conseguenza ricopre una funzione fondamentale nel promuovere comportamenti corretti dal punto di vista dell'etica sportiva.



Il concetto di «abuso» nel contesto sportivo

- La letteratura scientifica è assolutamente concorde nell'affermare che lo sport sia una fonte di **benefici per bambini e adulti**, promuovendo benessere corporeo e mentale.
- Tuttavia, questi benefici sono potenziali e dipendono da come lo sport viene organizzato e gestito dalle figure coinvolte (dirigenti, allenatori, società, federazioni, ecc.).
- A volte ci troviamo nel paradosso per cui proprio tale contesto, dove atleti/e dovrebbero sentirsi sicuri e sereni, diventa palcoscenico per abusi e violenza.





Il concetto di violenza e «abuso»

Concetti di abuso e violenza nell'immaginario collettivo sono ricondotti generalmente a quello fisico e sessuale.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce la violenza come:

“l'utilizzo intenzionale della forza fisica o del potere, minacciato o reale, contro se stessi, un'altra persona, o contro un gruppo o una comunità, che determini o che abbia un elevato grado di probabilità di determinare lesioni, morte, danno psicologico, cattivo sviluppo o privazione”



Il concetto «abuso su minore»

Il Consultation on Child Abuse Prevention dell'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce l'abuso sul minore o maltrattamento:

“Tutte le forme di maltrattamento fisico e/o emotivo, abuso sessuale, negligenza o trattamento negligente o sfruttamento commerciale o altro, con conseguente danno effettivo o potenziale per la salute, la sopravvivenza, lo sviluppo o la dignità del bambino nel contesto di una relazione di responsabilità, fiducia o potere.”

(WHO et al., 1999, p. 15)



Le tipologie di abusi nel contesto della pallavolo

Nel grande cappello della violenza interpersonale in ambito sportivo sono comprese diverse tipologie di abusi:

Sessuale

Fisico

Psicologico

Trascuratezza



Abuso sessuale

**Il coinvolgimento del minore in attività sessuale, che lui/lei non può comprendere completamente, per cui è incapace di dare il consenso informato o per cui non è pronto a livello evolutivo o per cui non può dare il consenso.
(WHO, 1999)**

- Può essere con o senza contatto fisico oppure attraverso forme «virtuali».
- Nello sport, la violenza sessuale è spesso caratterizzata da forme di manipolazioni da parte di figure di potere e di cui atlete/i hanno piena fiducia (allenatori, dirigenti, medici, fisioterapisti, ecc.)



Esempi di abuso SESSUALE

- Commenti osceni o a sfondo sessuale
- Comportamenti inappropriati di natura allusiva e lasciva
- Indurre a spogliarsi o spogliarsi di fronte ad altri
- Richiesta di immagini intime o messaggi di natura sessuale
- Qualsiasi contatto sessuale (es. palpeggiamenti)





Abuso fisico

**Qualsiasi danno fisico effettivo o potenziale derivato da una interazione o mancanza di interazione, che sia ragionevolmente sotto il controllo di un genitore o di una persona in una posizione di responsabilità, potere o fiducia (allenatore, dirigente, ecc.)
(WHO, 1999)**

Ne sono un esempio: colpire, calciare, stratonare, spingere o qualsiasi altro modo di provocare un danno fisico.

In questa categoria rientrano:

- Incoraggiare uso di farmaci e droghe (es. ritardare pubertà)
- Pressione ad allenarsi e gareggiare quando infortunati o doloranti



Esempi di abuso FISICO

- ❑ Incoraggiare l'uso di farmaci o droghe (doping)
- ❑ Assunzione di integratori
- ❑ Incoraggiare a giocare quando si è infortunati o doloranti
- ❑ Aggressione fisica
- ❑ Riti di iniziazione



Abuso psicologico

“Include azioni che provocano, o hanno un’alta probabilità di causare, danni alla salute psicologica o mentale, spirituale o allo sviluppo sociale”. (OMS, 1999)

Ne sono un esempio: “umiliazioni, urla, rifiuto, isolamento, minacce, assenza di attenzioni o sostegno, denigrazioni, critiche ingiuste” (changethegame.it)

In ambito sportivo bisogna avere una certa sensibilità verso questa tipologia di violenza, perché spesso la pressione agonistica provoca e sembra giustificare questi tipi di comportamenti.



Esempi di abuso PSICOLOGICO



- Umiliazioni
- Critiche riguardanti l'aspetto fisico
- Uso di nomignoli avvilenti e umilianti, identificandolo per le proprie caratteristiche a livello di razza, etnia, disabilità
- Ignorare ed escludere
- Aggressione verbale
- Minacce verbali
- Espulsione dal gruppo, squadra o club
- Giochi di iniziazione/Riti non fisici



Negligenza e trascuratezza

Ciascun atleta ha specifiche necessità per la propria crescita sportiva; essere negligenti nel rispondere a queste necessità può avere un impatto sulla salute e lo sviluppo (Hartill et al., 2021).

Alcuni esempi: non garantire la sicurezza (es. mancanza di supervisione adeguata), esporre a condizioni non consone di allenamento e gara.



La violenza in ambito sportivo

Le ragioni di una presenza consistente di violenza dello sport hanno radici (Kerr, 2023):

- **A livello individuale**: l'atleta costruisce fin da piccolo/a un rapporto fondamentale con l'allenatore che è una figura con potere e autorità. Inoltre, all'interno del contesto ha una condizione di vulnerabilità e minore potere rispetto alle organizzazioni (società, federazioni, ecc.).
- **A livello interpersonale**: anche i genitori possono essere condizionati dal contesto sportivo agonistico (es. l'allenatore ha sempre ragione; paura di avere ripercussioni sulla carriera) o essere distanti. Il potere dell'allenatore è esteso a dirigenti e staff.
- **A livello sistemico**: le caratteristiche del contesto sportivo come le norme, le buone pratiche e le policy hanno un impatto sul benessere dell'atleta.



Abusi nello sport giovanile



Il progetto Child Abuse in Sport: European Statistics (CASES) (2021) ha raccolto la prevalenza di casi di violenza interpersonale su più di 10000 atleti sotto 18 anni in differenti stati europei (Germania, Regno Unito, Belgio, Spagna, Romania, Austria).

- Il 75% degli intervistati dichiara di aver subito una forma di violenza, i rischi sono maggiori nello sport agonistico.
- La più comune violenza subita è quella psicologica (65%), segue quella fisica (44%) e di negligenza (35%) e l'ultima è quella sessuale (20%).

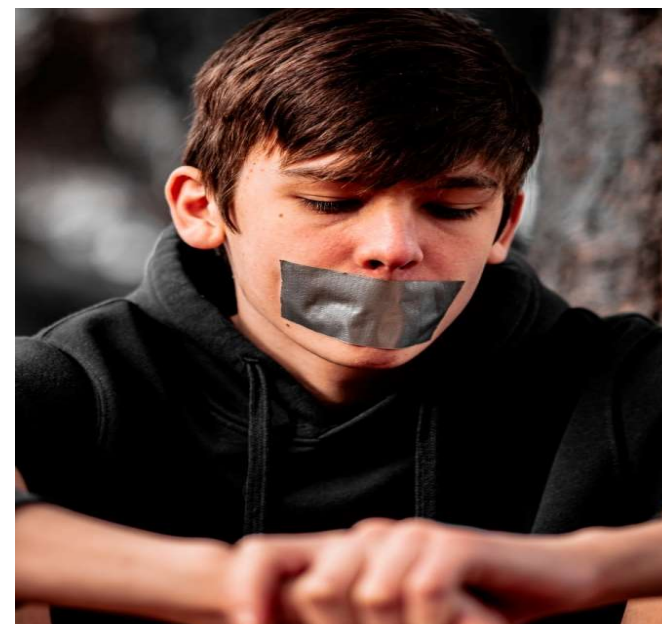




Omertà e abuso nello sport

Le difficoltà dell'emergere di tale fenomeno e l'**omertà** che spesso lo circonda possono essere spiegata da alcuni aspetti culturali del mondo sportivo quali (Kerr, 2023):

- La **mascolinità prevalente**, in cui vengono esaltate le caratteristiche legate all'aggressività, al potere, alla competitività estrema.
- L'**etica sportiva**, intesa come **sacrificio, dedizione e impegno** (es. sottovalutare rischi, infortuni, dolore e accettare violenza psicologica).
- La violenza come **strumentale al risultato** e al costruire atleti forti e resistenti, normalizzando metodi violenti.
- La priorità assoluta dei **risultati sportivi**.





«Perché abbiamo bisogno delle politiche di *Safeguarding?*»

- ❖ I modelli etici definiscono i **valori e ideali** a cui deve ispirarsi lo sport (Di Nuovo, Di Corrado, 2011) e stabiliscono i **limiti e regole del comportamento** su cui si fonda ciascuna disciplina.
- ❖ Questioni come razzismo, violenza, abuso su minori, gioco d'azzardo, doping, uguaglianza di genere sono rilevanti nel mondo sportivo.
- ❖ Le organizzazioni sportive hanno bisogno di principi etici solidi per operare in modo etico, professionale e responsabile.
- ❖ Quando si parla di etica nello sport si pensa immediatamente a doping e fair play, tuttavia è nella pratica quotidiana che deve essere applicata.



Abusi nello sport: come rilevarli

L'OSSERVAZIONE è fondamentale nella quotidianità delle attività sportive.

Rilevare alcuni comportamenti può essere cruciale, tuttavia **nessun comportamento di per sé può essere considerato indicativo di abuso**. Il quadro complessivo è da tenere sempre presente.

ATLETI

- Cambiamenti improvvisi dell'umore o dell'atteggiamento, nell'interesse per lo sport o per la performance.
- Riluttanza ad andare agli allenamenti senza una ragione specifica.
- Segni fisici, inclusi lividi inspiegabili, segni di morsi, tagli o bruciate, infortuni ripetuti, fratture da stress, disidratazione.
- Regali o trattamenti speciali a differenza degli altri compagni di squadra, non consoni al contesto sportivo.





Abusi nello sport: come rilevarli

ALLENATORE

- Eccessiva e sproporzionata severità.
- Infligge punizioni umilianti come tirare i capelli, scagliare l'attrezzatura, obbligare l'atleta a sforzarsi in maniera sproporzionata alle capacità (es, infortunio o dolore).
- Contatti fisici non richiesti dalla situazione.
- Scarsa attenzione per il benessere degli atleti.
- Pressione sugli atleti a giocare anche se sono infortunati.
- Contatti diretti con gli atleti usando comunicazioni non consoni rispetto alle regole condivise con le società.





Abusi nello sport: modalità di comunicazione all'interno dell'organizzazione sportiva

Le modalità di comunicazione sono fondamentali per il benessere dell'atleta e per la tutela dell'organizzazione. All'interno della società sportiva è utile stabilire e comunicare a tutti i membri dello staff una procedura chiara ed accessibile per le segnalazioni di situazioni di violazione dei codici di condotta o delle diverse tipologie di abuso.

Alcuni esempi:

- ➡ Pubblicare su sito e social media nome e riferimenti del referente Safeguarding e il MOG
- ➡ Costruire un iter chiaro per comunicare eventuali situazioni critiche all'interno della società (es. riunioni strutturate, ecc.).
- ➡ Definire le modalità per comunicare con i genitori (riunioni strutturate, incontri individuali, ecc.)



Come comunicare all'interno dell'organizzazione sportiva informazioni relative al Safeguarding

- Creare un **canale di comunicazione ad hoc** per genitori e atleti in materia di tutela dei minori, offrendo se possibile l'anonimato.
- Condividere immediatamente con la persona referente Safeguarding e successivamente con i membri della società sportiva le informazioni rilevate: **la tempistica è fondamentale.**
- Evitare di comunicare in modo impetuoso o improvvisato informazioni delicate a genitori e atleti.
- Pianificare un incontro dello staff con i genitori e gli atleti strutturato e in ambiente protetto.
- Svolgere colloqui personali One-to-One con atleti e genitori sempre in presenza di testimoni.
- Evitare di diffondere informazioni ad altre figure (genitori, atleti, allenatori, ecc.).



Bibliografia e Sitografia



- Di Nuovo, S., & Di Corrado, D. (2011). Valori e sport, in Lucidi, F. *Psicologia dello sport* (ed.). L.E.D., Milano 2011
- Mergaert L.; Arnaut C., Vertommen T. & Lang M. (2016). *Study on gender-based violence in sport Final report*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- World Health Organization, Violence and Injury Prevention Team, & Global Forum for Health and Research. (1999). *Report of the consultation on child abuse prevention, 29–31 March 1999, WHO, Geneva*. <https://apps.who.int/iris/handle/10665/65900>
- https://www.coni.it/images/DEF_11.06.2014_CODICE_DELLA_GIUSTIZIA_SPORTIVA__.pdf
- <https://www.changethegame.it>
- https://www.coni.it/images/documenti/Carta_europea_dello_Sport.pdf
- https://www.figc.it/media/2350/carta_diritti_bambini_vs_20_3_2012.pdf
- <https://www.figc-tutelaminori.it>
- <https://www.federvolley.it/safeguarding>



Le politiche di Safeguarding

Avv. Alessandro Avagliano, Avv. Maddalena Petronelli



Art. 33, 7° comma, Costituzione

La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme .



Art 33, 6° comma D. Lgs n. 36/2021

- ✓ *Ha introdotto l'obbligo per le società/associazioni sportive di designare un responsabile della protezione dei minori allo scopo, tra l'altro, della lotta a ogni tipo di abuso e di violenza su di essi e della protezione dell'integrità fisica e morale dei giovani sportivi. La nomina va comunicata all'ente affiliante di appartenenza in sede di affiliazione e riaffiliazione*



Art 33, 7 comma, D. Lgs n. 36/2021

- ✓ *Prevede l'obbligo per tutti i lavoratori, collaboratori o volontari che operino nell'ambito delle associazioni o società sportive e che siano a contatto con i minori (allenatori, istruttori, dirigenti) di fornire il certificato del casellario giudiziale.*
- ✓ *La richiesta può essere inoltrata dall'associazione/società sportiva cumulativamente per tutti i tesserati per i quali vige l'obbligo ed è esente dal pagamento dell'imposta di bollo.*



Art 16, 2° comma, D. Lgs n. 39/2021

Prevede l'obbligo per le Associazioni e società sportive di predisporre e adottare entro dodici mesi dalla pubblicazione delle linee guida di cui ciascuna Federazione dovrà dotarsi ai sensi del 1° comma del medesimo articolo, modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché codici di condotta ad essi conformi (MOG).



FINALITA'

- ✓ *Tutelare il diritto fondamentale dei tesserati di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere preservati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente dall'etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.*
- ✓ *Garantire il diritto alla salute e al benessere psico – fisico dei tesserati che costituisce un valore assolutamente prevalente rispetto al risultato sportivo.*



Cosa ha fatto la FIPAV?

- ✓ *Approvazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati;*
- ✓ *Approvazione delle linee guida per l'adeguamento alle politiche di Safeguarding;*
- ✓ *Costituzione del Safeguarding office.*



Adempimenti a carico delle società/associazioni sportive

- ✓ *Provvedere in sede di affiliazione e/o ri-affiliazione alla nomina del Responsabile per le politiche di Safeguarding;*
- ✓ *Provvedere all'adozione dei Modelli organizzativi (MOG) e codice di condotta.*



Come procedere alla nomina del Responsabile per le politiche di Safeguarding

La nomina del Responsabile per le politiche di Safeguarding dovrà essere effettuata dal Consiglio Direttivo ed inserita in apposito verbale.

Tale nomina dovrà, inoltre, essere inserita nel portale FIPAV accedendo alla sezione appositamente creata.

Tale adempimento vale anche ai fini della comunicazione del responsabile alla FIPAV.

Anche se non esplicitamente richiesto è consigliabile che la figura del Responsabile del safeguarding non coincida con quella del Presidente, Vice Presidente o dei componenti il Consiglio Direttivo



Il Responsabile per le politiche di Safeguarding: Requisiti

- ✓ *Tesserato FIPAV;*
- ✓ *Non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i reati di cui agli artt. 600 bis, 600 ter, 600 quater, 600 quinquies, 604 bis, 604 ter, 609 bis, 609 ter, 609 quater, 609 quinquies 609 octies, 609 undecies,*
- ✓ *Non aver riportato, nell'ultimo decennio, squalifiche superiori a un anno;*
- ✓ *Aver seguito i corsi di aggiornamenti previsti dalla FIPAV .*



Il Responsabile per le politiche di Safeguarding:

Compiti

- ✓ promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIPAV nell'ambito della società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
- ✓ adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
- ✓ segnalare al Safeguarding Office della FIPAV eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- ✓ formulare le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
- ✓ valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- ✓ vigilare sull'adozione e sull'aggiornamento da parte delle Associazioni e delle Società sportive affiliate dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta, oltre che sulla nomina del Responsabile contro abusi, violenze, discriminazioni da parte delle Società;
- ✓ partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FIPAV.



Il Modello Organizzativo (MOG)

- ✓ *Presuppone l'analisi delle attività quotidiane della società e lo studio dei comportamenti in concreto adottati dai componenti del sodalizio;*
- ✓ *Individua le modalità organizzative più idonee per evitare il verificarsi di episodi di discriminazioni per ragioni di sesso, etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale;*
- ✓ *Contiene regole di condotta, chiare che riguardano tutti i diversi momenti della vita della società (conoscenza-accoglienza-presentazione-attività di allenamento-attività agonistica) soprattutto quelli dedicati all'attività giovanile.*



CODICE DI CONDOTTA:

- ✓ *Individua il complesso delle norme individuate dalla società sulla scorta delle aspettative e degli obiettivi che il sodalizio intende perseguire;*
- ✓ *Le norme del codice di condotta hanno quali destinatari i tesserati e le famiglie, e in generale con chiunque si interfacci con il sodalizio.*

L'adozione del MOG e del codice di condotto va diffusa all'interno del sodalizio mediante la sua affissione nella sede della società o nei luoghi ove si svolge l'attività sportiva.



Il Safeguarding Office: Composizione

Il Safeguarding Office della FIPAV è composto da:

- *Avv. Alessandro Avagliano – Presidente*
- *Avv. Maddalena Petronelli – Componente*
- *Dott.ssa Sara Biondi - Componente*



Il Safeguarding Office: I compiti

I compiti dell'Ufficio del safeguarding della FIPAV sono i seguenti:

- ✓ *Attività di vigilanza e controllo;*
- ✓ *Attività di repressione degli abusi;*
- ✓ *Gestione delle segnalazioni pervenute;*
- ✓ *Attività di prevenzione e di formazione;*
- ✓ *Attività di promozione di politiche sociali.*



Attività di vigilanza e controllo

Il Safeguarding Office dovrà vigilare e controllare sull'adozione, nei tempi previsti dalla vigente normativa e dai Regolamenti Federali, da parte delle associazioni e società sportive affiliate dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nonché sulla conformità del loro contenuto alle linee guida federali o comunque ai regolamenti emanati sul punto dal Consiglio Federale, oltre che sulla nomina del responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni.





Attività di repressione degli abusi

È compito del Safeguarding Office attuare tutte le iniziative utili al fine di acquisire e far emergere situazioni di abusi, violenze e discriminazioni, anche relative alla materia delle pari opportunità, attuate dai componenti di associazioni o società sportive affiliate in danno dei tesserati.

A tali fini:

- ✓ è stato predisposto un indirizzo di posta elettronica utilizzabile per le segnalazioni:
safeguarding@federvolley.it;
- ✓ È stato predisposto un format da compilarsi anche in formato anonimo per l'invio di segnalazioni presente sul sito federale al seguente link
<https://www.federvolley.it/form/safeguarding>

Le segnalazioni potranno pervenire sia da coloro che siano stati destinatario dei comportamenti segnalati che da persone che abbiano avuto conoscenza di condotte inappropriate



Gestione delle segnalazioni

A seguito della ricezione della segnalazione il safeguarding Office provvede:

- ✓ *Ad aprire il relativo procedimento;*
- ✓ *A compiere l'attività istruttoria ritenuta opportuna (audizioni, richiesta documentazione, richiesta di relazioni o chiarimenti, compiere ispezioni o sopralluoghi);*

All'esito della valutazione della segnalazione potrà in via alternativa o cumulativa:

- ✓ *disporre l'archiviazione;*
- ✓ *formulare raccomandazioni;*
- ✓ *disporre la trasmissione degli atti alla procura Federale;*



Attività di prevenzione e di formazione

Organizzazione di corsi di aggiornamento, seminari informativi, e percorsi formativi rivolti ai dirigenti, tecnici, e Ufficiali di gara finalizzati alla rimozione di comportamenti integranti abusi, violenze o discriminazioni nonché a prevenire il loro compimento anche attraverso la diffusione negli organi territoriali della federazione, delle ASD/SSD e dei tesserati del contenuto e degli obblighi contenuti nei Regolamenti approvati dal Consiglio Federale in materia di prevenzione e contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni.



LE POLITICHE DI SAFEGUARDING QUALI OPPORTUNITA'?

Le politiche di Safeguarding rappresentano un valore aggiunto per la crescita e la qualificazione di una associazione sportiva in quanto:

- Consentono alle famiglie di avere maggiore fiducia nei confronti dell'associazione sportiva;
- Promuovono una cultura sportiva basata sui valori etici e morali in quanto diffondono il rispetto e l'inclusione sociale, riducono i rischi di bullismo e discriminazioni;
- Prevedono l'insorgenza di situazioni potenzialmente lesive per i minori;
- Migliorano la qualità dell'offerta sportiva.



IN ALTRI TERMINI:

Trasformano un obbligo normativo in un valore aggiunto per l'associazione sportiva

CREANDO UN COLLEGAMENTO VIRTUOSO TRA

- Tutela dei tesserati e qualità della performance;
- Qualità dell'ambiente;
- Immagine della società e reputazione virtuosa
- Coinvolgimento delle famiglie



IL COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

L'efficacia delle politiche di safeguarding non può prescindere dal coinvolgimento delle famiglie nell'ambito di un patto educativo con il sodalizio che:

- porti all'elaborazione di codici di condotta condivisi, validi anche per i genitori;
- renda i genitori soggetti attivi nel monitoraggio e nella prevenzione di violenze, abusi e discriminazioni;
- incoraggi lo svolgimento di un ruolo di supporto non invasivo.